

GRANDI OPERE

Il presidente illustrerà i piani per portare sotto terra la ferrovia, ma al momento non ci sono né soldi né progetti
A Trento andranno i fondi Ue e già si pensa ai cantieri

I dubbi della giunta Valduga: piano incompatibile con i sottopassi ciclopedonali tra piazzale Orsi e via Zeni
La destra: «Finalmente una prospettiva per Rovereto»

«L'interramento è il futuro della città»

*Fdi, Lega e Pd favorevoli al progetto
Domani Fugatti in Consiglio comunale*

MATTHIAS PFAENDER

Domani sera il Consiglio comunale è chiamato a esprimersi sull'interramento della ferrovia a Rovereto, futura mega opera inserita nell'ambito della realizzazione del corridoio europeo "Palermo-Helsinki" (in Trentino è denominato "Corridoio del Brennero") per il trasporto ad alta capacità (tac) delle merci. A richiedere una seduta ad hoc, che vedrà la partecipazione del presidente della Provincia Maurizio Fugatti e dei dirigenti provinciali competenti, sono stati i gruppi di opposizione di Fratelli d'Italia e della Lega, a seguito dell'accelerata che ha subito nell'ultimo mese l'analogo progetto su Trento (il bypass ferroviario), che è stato finanziato con il recovery fund. Il fatto che i 900 e passa milioni di euro per Trento si siano trovati nel piano di rilancio dell'economia finanziato dall'Europa costringe il capoluogo a procedere per tappe forzate, dato che il termine ultimo dell'utilizzo dei fondi è il 31 dicembre 2026; e parimenti obbliga oggi Rovereto ad interrogarsi sul proprio futuro. Perché è logico che una volta chiusa la partita di Trento, i quattro binari del corridoio, co-

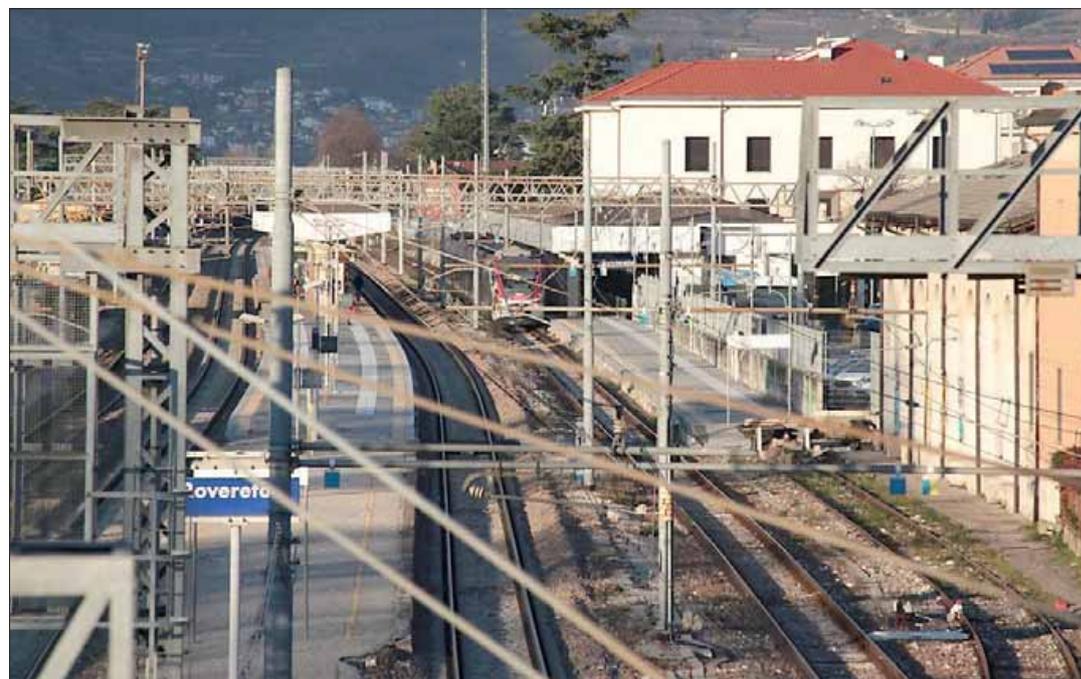
struiti per ospitare 200 treni da 750 metri al giorno lanciati ai 200 all'ora, dovranno per forza, superato il capoluogo, proseguire verso sud.

Nella città della Quercia al momento non c'è nulla. Non c'è un finanziamento, ma non c'è neppure un progetto. Dopo aver scartato le gallerie in Destra e Sinistra Adige, la Provincia ha suggerito l'interramento della ferrovia. E proprio per spingere su questa soluzione, e per conoscere i dettagli tecnici, le opposizioni hanno chiesto di essere informate in aula. «Finalmente, dopo anni di disinteresse o aperta ostilità nei confronti della nostra città - spiegano nella mozione i consiglieri di centrodestra - una giunta provinciale ha dato vita ad una proposta chiara ed incisiva per Rovereto: l'interramento della ferrovia. Anche se i dettagli sono indefiniti lo spirito della proposta è di estremo interesse. Enormi vantaggi deriverebbero dalla riunificazione da Est ad Ovest della città con soluzioni di superficie idonee a superare qualsiasi problema di viabilità interrompendo finalmente il quel blocco della circolazione veicolare».

Ma, è risaputo, l'interramento della ferrovia è incompatibile

con i progetti dei sottopassi ciclopedonali da Piazzale Orsi a via Zeni che la stessa Provincia ha in essere per Rovereto. «Chiaro che l'intervento - riprendono Lega ed Fdi - renderà inutili gli anacronistici e pericolosi sottopassi. È altrettanto evidente che l'interramento dei binari, anche se si protrarrà per lungo tempo, darà grandi risultati, una grande città riunificata con grandi viali alberati, ed in questa prospettiva saranno di buon grado sopportati i disagi per i cantieri, che comunque porteranno tanti posti di lavoro».

Se per parte sua l'amministrazione comunale ha più volte ribadito di voler esaminare una progettualità, anche solo abbozzata, e non solo «delle linee tirate su una cartina della città», prima di esprimersi (ricordando comunque l'incongruenza del prospettato interrimento con i sottopassi ferroviari) un pezzo importante della maggioranza, il Pd, si dice entusiasta della prospettiva dell'interramento. «Una sfida importante per l'ambiente e per i territori interessati al futuro transito dei treni merci - dichiara il consigliere comunale e segretario cittadino del Pd Carlo Fait - . Il futuro che avanza, come fu per le



ferrovie nel '800 e l'autostrada del Brennero nel '900, non potrà essere fermato dalle puntuali problematiche tecniche dei singoli territori, ma dovrà essere conformato alle singole esigenze territoriali siano esse ambientali che di sviluppo sociale-economico». «Il Trentino, Rovereto in particolare - sottolinea Fait -, sono coinvolti in prima persona nella tratta del corridoio del Brennero e perciò è importante essere protagonisti nelle fasi progettuali, e questo sarà possibile facendo massa

critica tra i comuni affacciati sull'asta dell'Adige e la Provincia. Sarebbe un gravissimo errore perdersi nello scontro ideologico-politico e lasciare spazio a chi non pone al primo posto dei suoi interessi la protezione e la conservazione del territorio trentino. Il pericolo dall'assenza di protagonismo di Rovereto e del Trentino in generale è di essere relegati a semplice territorio di attraversamento, come è successo all'Austria con l'autostrada Verona-Monaco. Per Rovereto l'interramento della

ferrovia sarà una svolta epocale, una riconfigurazione dei paradigmi urbanistici: i quartieri di Sacco e S.Giorgio senza la cesura ferroviaria potranno rivedere tutti i collegamenti con il centro, gli ingressi della città da sud, da nord e da ovest potranno essere ripensati. Potrebbe essere la volta buona che l'interramento della ferrovia insieme alle Ztl, allo sviluppo dei trasporti pubblici, alle ciclovie e ad una metro di superficie con Trento, risolverà l'atavico problema del traffico roveretano».